



Provincia
di Pesaro e Urbino

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

Con la presente si consegna copia analogica a stampa, tratta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3/bis, comma 4/bis ed all'art. 23 del D.Lgs 82/2005, dal documento informatico sottoscritto con firma digitale, predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.Lgs. 82/2005 (C.A.D.) identificato con HASH, indicato/i in calce, dell'atto in oggetto e dei suoi allegati.

Protocollo n. 19378 del 19/05/2025

Classificazione 009-5 Fascicolo 11/2025

Oggetto: ARPAM - PROPONENTE: COMUNE DI FANO - VALUTAZIONE DOCUMENTALE E RICHIESTA CHIARIMENTI INERENTE AL PROGETTO DI REGOLAZIONE DEL CORSO D'ACQUA RIO CRINACCIO MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UN CANALE DI GRONDA E DI UNA CASSA DI ESPANSIONE (PNRR- M2C4 - I2.1A MA-UBIS-000017 - CUP E32E22000560006) IN LOC. PONTESASSO NEL COMUNE DI FANO - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA AI SENSI DELL'ART.4 L.R. N.11/2019 E ART.19 D.LGS. N.152/06 SS.MM.II.

Segnatura.xml

0E1851937B7055E52A2EFA4D9320F0E1A4C2BEE525046346F78F5404E4F05BA8040C5ED6D0FB58480
339990816A6FAAE9D7ABBA31F09F0E9632F4C65D614D2D0

TestodelMessaggio.txt

4004361EAAAA297743D3F3DFBC423DA32C6A2230CD1DF62F3AD5C6A68629FCAFB946085F055E6934
7E77D27243B1D5A7923795662C22A61FBDA5AD3B537A37FE

Documento_principale.pdf

E848C95B37CBE533323ACC37D9B91591F39E7E1B92423C4675444B9E1C21920F1A8E8BF312192EE41
D93DB150F335EDB244F5C5BC37D8EE1917A3AFECE826000

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Amministrazione: AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE MARCHE;

AOO: Registro Unico ARPAM;

Numero di protocollo: 15710;

Data protocollazione: 16-05-2025;

Oggetto: Ditta Comune di Fano - Progetto di regolazione del corso d'acqua Rio Crinaccio mediante la realizzazione di un canale di gronda e di una cassa di espansione in loc. Pontesasso nel comune di Fano (PNNR- m2c4 - i2.1a ma-ubis-000017 - cup e32e22000560006) # Verifica di Assoggettabilita' a VIA ai sensi dell#art.4 L.R. n.11/2019 e art.19 D.Lgs. n.152/06 ss.mm.ii. Valutazione documentale.

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI PESARO URBINO

Rif. a nota della Provincia di Pesaro e Urbino prot. n. 2025/17310 del 06/05/2025 (prot. Arpam n. 14332 del 07/05/2025)

Alla Provincia di Pesaro e Urbino
Servizio 3 Ambiente
Pianificazione Territoriale-VIA
Via Gramsci, 4
61121 Pesaro
EC: provincia.pesarourbino@legalmail.it

OGGETTO: Ditta Comune di Fano - Progetto di regolazione del corso d'acqua Rio Crinaccio mediante la realizzazione di un canale di gronda e di una cassa di espansione in loc. Pontesasso nel comune di Fano (PNNR- m2c4 - i2.1a ma-ubis-000017 - cup e32e22000560006) – Verifica di Assoggettabilita' a VIA ai sensi dell'art.4 L.R. n.11/2019 e art.19 D.Lgs. n.152/06 ss.mm.ii. Valutazione documentale.

In relazione alla Vostra richiesta in riferimento, corredata dalla documentazione prodotta dal proponente, si trasmettono di seguito le valutazioni relative agli aspetti ambientali, suddivise per matrici ambientali, ai fini della Verifica di assoggettabilità a VIA da parte dell'Amministrazione Provinciale per il progetto in oggetto.

MATRICE ACQUE SUPERFICIALI

Il progetto prevede il miglioramento delle sezioni di deflusso e la laminazione delle portate del Rio Crinaccio attraverso la realizzazione di canali di gronda e cassa di espansione che renderanno possibile la gestione dei picchi di piena del corso d'acqua.

Nelle aree di transizione tra tombini e canale a cielo aperto verranno eseguiti interventi di ingegneria naturalistica (massi ciclopici) al fine di migliorare la stabilità delle scarpate e prevenirne l'erosione.

Verrà rifatto lo scatolare di attraversamento del Rio in corrispondenza della SS 16, la riprofilatura del corso d'acqua a monte del suddetto scatolare e rimossa la soletta in cemento presente in alveo in corrispondenza dell'attraversamento ferroviario.

Il proponente ha riportato l'indagine sulla qualità ambientale dei corsi d'acqua eseguita da Arpam nel triennio 2018/2020 relativamente alla valutazione degli stati ecologico e chimico del *Rio Crinaccio tratto 1C.I._A* che sono risultati rispettivamente di giudizio sufficiente e buono.

Dallo studio del progetto presentato e considerando il carattere secondario del Rio in questione con esigue portate naturali, non si ritiene di avere osservazioni da formulare, a condizione che vengano rispettate le misure di mitigazione individuate dal proponente e le seguenti ulteriori prescrizioni:

- in fase di cantiere le acque reflue industriali e domestiche eventualmente prodotte, dovranno essere smaltite secondo quanto previsto dalle vigenti normative di settore
- per l'attività di rifornimento carburante ai mezzi di lavoro e per la loro manutenzione, dovrà essere predisposta un'area dedicata e impermeabilizzata dotata di idonea

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI PESARO URBINO

pendenza e cordolo perimetrale al fine di raccogliere le acque di prima pioggia ricadenti su tale area. Ai sensi dell'art. 42 delle NTA del Piano regionale di Tutela delle Acque, tali acque dovranno essere assoggettate alla disciplina delle acque reflue industriali e smaltite in conformità alle normative vigenti

- i rifiuti prodotti in fase di cantiere e stoccati in apposite aree, dovranno essere protetti dall'azione degli agenti atmosferici, onde evitare il dilavamento di sostanze inquinanti ad opera delle acque meteoriche
- in fase di cantiere, qualora le opere da realizzare comportino dei lavori in alveo, gli stessi dovranno essere eseguiti nel minor tempo possibile e al di fuori del periodo di balneazione delle acque marine, onde evitare problematiche legate alla balneabilità.

AG/

Il progetto prevede anche la realizzazione di una cassa di espansione e di un nuovo canale che, dopo aver attraversato la Strada Statale n.16 e la linea ferroviaria Bologna - Ancona, recapiterà nel Mare Adriatico (vedi pag. 99 dello studio preliminare ambientale).

Si rileva l'assenza delle valutazioni del possibile impatto sulle acque del mare (acque superficiali) ed in particolare sulle acque di balneazione.

Mancano anche indicazioni sulla gestione dello sfioratore di emergenza sul Rio Crinaccio e dello svuotamento della cassa di espansione.

BB/

MATRICE ARIA

Il progetto presentato prevede la realizzazione di un canale di gronda al fine di drenare il territorio della frazione di Ponte Sasso nel Comune di Fano, anche attraverso la sistemazione del Rio Crinaccio ed ha come obiettivo la mitigazione del rischio idraulico attraverso il miglioramento delle sezioni di deflusso del Rio Crinaccio, la laminazione delle portate di deflusso e il potenziamento del sistema di fognatura a servizio del centro abitato.

Nel progetto presentato il possibile impatto sulla matrice aria, in particolare quello derivante dalle attività di cantiere (che, considerata la tipologia di opera, costituisce l'unica fase che potrebbe avere una qualche ripercussione sulla qualità dell'aria nelle aree circostanti), è considerato trascurabile e, temporaneo anche se tale giudizio non è supportato da una valutazione quali-quantitativa dell'impatto provocato dal rilascio in atmosfera di sostanze inquinanti e polveri dovuto ai mezzi di trasporto impiegati, né da una valutazione dell'impatto dovuto alle attività di scavo. Si parla solamente delle principali cause di emissioni attribuibili alla movimentazione del terreno, al traffico dei mezzi sulle strade di cantiere o comunque non asfaltate, alle polveri e fumi prodotti dagli scarichi delle meccaniche operatrici. Tali cause non vengono approfondite in seguito; non viene fornita un'indicazione sul territorio dei percorsi che saranno utilizzati, non viene fornito un cronoprogramma di durata dei lavori né le eventuali mitigazioni da attuare in fase di cantiere. Si chiedono quindi approfondimenti a riguardo. Non sono presenti emissioni inquinanti in fase di esercizio dell'impianto.

/LR

MATRICE RIFIUTI/SUOLO

Dall'analisi della documentazione trasmessa dal proponente, in particolare dello "Studio Preliminare Ambientale - Relazione di studio ambientale", si evidenziano i seguenti aspetti connessi alla matrice rifiuti/suolo e terre e rocce da scavo:

- a. L'opera consiste nella realizzazione di un canale di gronda e di una cassa di espansione per l'intercettazione delle acque meteoriche provenienti dalle aree di monte, il cui recettore di scarico per le portate di piena sarà il mare Adriatico, in un punto posto a nord rispetto al punto di scarico del Rio Crinaccio. Il progetto inoltre prevede un adeguamento delle sezioni

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI PESARO URBINO

di attraversamento del Rio Crinaccio della strada SS16 e della Ferrovia Bologna-Ancona. Il canale di gronda confluirà per un breve tratto, nel Rio Crinaccio.

- b. Il canale di gronda sarà finalizzato a raccogliere le acque meteoriche che, in caso di eventi meteorici eccezionali, saranno avviate alla cassa di espansione con successivo scarico in mare. Il proponente specifica che le portate di magra e di morbida saranno completamente scaricate mediante il Rio Crinaccio, mentre le portate di piena saranno deviate dal Rio Crinaccio al canale di gronda mediante manufatto di sfioro.
- c. Dagli elaborati si è dedotto che la lunghezza del canale di gronda è pari a circa 2.200 m, mentre non sembra essere specificata l'estensione della superficie della cassa di espansione.
- d. Non è presente la descrizione del cantiere, in particolare non sono indicate le aree di deposito materiali, attrezzature, rifiuti, né sono descritte le lavorazioni e non è presente un cronoprogramma. Nella documentazione prodotta non vengono descritti gli accorgimenti che saranno messi in atto per prevenire l'inquinamento di acque e suolo.
- e. Riguardo la produzione di rifiuti, il proponente accenna a pagina 160 le tipologie previste (EER 17.01.01, EER 17.03.02, 17.05.04), ma non indica i quantitativi previsti né, come già indicato al precedente punto, le aree di deposito temporaneo e le modalità di gestione.
- f. In merito alle terre e rocce da scavo, il proponente dichiara che si prevede di escavare 180.000m³ di materiali di cui 45.000 m³ saranno riutilizzati in sito e dei restanti 135.000, 40.000 m³ *"saranno conferiti nell'adiacente area di deposito comunale"* e 95.000 m³ *"saranno conferiti in specifici centri di riutilizzo"*. Le informazioni relative alla destinazione dei materiali non riutilizzati in sito risultano generiche, in quanto non è chiaro se l'area comunale sarà adibita a deposito intermedio e cosa si intende per "centri di riutilizzo".
- g. Il proponente ha svolto una caratterizzazione analitica delle terre e rocce da scavo su 10 punti di indagine, la cui ubicazione è indicata in figura 109. I Rapporti di Prova presentati non hanno evidenziato casi di superamento delle concentrazioni di soglia di contaminazione. Riguardo ai parametri ricercati nei vari punti di indagine, non si effettuano osservazioni. In merito al numero di punti di indagine si evidenzia quanto segue: in corrispondenza della cassa di espansione sembrano predisposti solo n.2 punti di indagine, che risultano non sufficienti secondo quanto indicato in tabella 2.1 dell'allegato 2 del D.P.R.120/2017. Inoltre, si evidenzia che il punto di indagine TRS.07 nella figura 109 non sembra essere posizionato nell'area in cui è prevista l'opera.

Osservazioni:

- 1. Si ritiene opportuno che venga approfondita la descrizione della fase di cantiere e i conseguenti impatti, e vengano fornite maggiori indicazioni sulla gestione e sui quantitativi dei rifiuti prodotti. Si ritiene inoltre opportuno che sia prodotta di una planimetria di layout in cui siano indicate le aree di cantiere, le aree di deposito materiali, attrezzature, rifiuti, e sia inserita l'ubicazione di eventuali depositi intermedi delle terre e rocce da scavo. Dovranno inoltre essere predisposte le misure di mitigazione per la matrice suolo /sottosuolo da attuare durante le lavorazioni, ad esempio procedure per il deposito di materiali pericolosi, per la gestione di eventuali sversamenti accidentali, ecc.
- 2. In merito alle terre e rocce da scavo si formulano le seguenti osservazioni:
 - a. Si sottolinea che i depositi intermedi di terre e rocce da scavo dovranno possedere i requisiti di cui all'atr.5 del DPR 120/2017, e si ritiene opportuno che siano chiarite le indicazioni richiamate al precedente punto f. in merito alla destinazione dei 135.000mc di materiali non riutilizzati in sito.
 - b. In merito ai punti di indagine per la caratterizzazione analitica, si ritiene opportuno che siano incrementati i punti di indagine presso la cassa di espansione in funzione della sua superficie (almeno 3 punti di indagine se l'area della cassa di espansione è inferiore a 2.500 m²), secondo quanto indicato in tabella 2.1 dell'allegato 2 del D.P.R.120/2017; inoltre il proponente dovrà chiarire l'ubicazione del punto TRS.07. Si rammenta che il numero di campione per ogni punto di indagine è individuato in relazione alla profondità di scavo (Allegato 2 DPR 120/2019).

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI PESARO URBINO

- c. Visto l'ingente volume di terreno movimentato nella fase di realizzazione del progetto, e poiché la documentazione presentata non risulta completamente esaustiva, si ritiene opportuno che il proponente presenti il Piano di Utilizzo, completo dei contenuti di cui all'allegato 5 del DPR 120/2019 e secondo le indicazioni di cui all'articolo 9 del DPR 120/2019. In particolare, se l'opera sarà assoggettata a VIA la trasmissione del Piano di Utilizzo dovrà avvenire prima della conclusione del procedimento, in caso di non assoggettamento a VIA il Piano di Utilizzo dovrà essere trasmesso almeno 90 giorni prima dell'inizio dei lavori.
- d. In merito alle analisi delle terre e rocce da scavo, si ricorda che, nel caso in cui i siti di destinazione urbanistica siano agricoli, sarà necessario analizzare anche i parametri amianto (limite 100 mg/kg) ed idrocarburi C10-C40, come previsto dal DM 46/2019.

EP/BB

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano distinti saluti.

La Dirigente Ambientale
U. O. Controlli ispezioni e pareri ambientali
Dott.ssa Barbara Boccaccino

Il Direttore del Servizio Territoriale di Pesaro
Ing. Stefano Cartaro

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. n. 445/2000, del D.Lgs. n. 82/2005 modificato ed integrato dal D.Lgs. 235/2010 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.